

La Strada

Bollettino interparrocchiale n. 63
Gennaio - Febbraio 2010



Notiziario

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai!

(1 Corinzi 6,15)

MARTIROLOGIO

Pakistan: una bambina cattolica torturata, violentata e uccisa dal suo datore di lavoro, un ricco avvocato musulmano

ROMA, lunedì, 25 gennaio 2010 (ZENIT.org).- La violenza contro i cristiani in Pakistan non risparmia neanche i bambini. Shazia Bashir, di 12 anni, è stata infatti torturata, violentata e uccisa dal suo datore di lavoro, un ricco avvocato musulmano di Lahore.

La ragazzina, riferisce l'agenzia Fides, era nata in una famiglia cattolica molto povera e lavorava da otto mesi come domestica in casa dell'avvocato Chaudry Muhammad Neem. Il 22 gennaio è stata picchiata, violentata e assassinata.

Al suo funerale, svoltosi questo lunedì a Lahore, hanno partecipato migliaia di persone, tra cui i Vescovi cristiani di tutte le confessioni. Anche molti musulmani hanno espresso solidarietà per l'accaduto.

Quello di cui è stata vittima Shazia è solo «uno dei tanti episodi di maltrattamenti e sevizie che i cristiani subiscono – specie quelli più poveri – quando sono impiegati come lavoratori (per servizi spesso molto umili) nelle case di musulmani», ricorda Fides.

La ragazzina riceveva 1.000 rupie al mese (circa 12 dollari statunitensi) per aiutare la famiglia, composta dai genitori, due sorelle sposate e un fratellino di otto anni.

I genitori hanno raccontato che da giorni non era loro permesso di vedere la figlia. Dopo molte richieste, è stata restituita con segni evidenti di violenze e torture. È stata immediatamente portata all'ospedale Jinnah di Lahore, ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla.

L'avvocato ha cercato di comprare il silenzio dei genitori, offrendo 20.000 rupie (circa 250 dollari), ma loro hanno denunciato la vicenda.

In un primo momento la polizia non voleva registrare l'accaduto, ma le proteste dei cristiani hanno portato il caso all'attenzione dell'opinione pubblica.

Il Presidente del Pakistan, Ali Zardari, ha stanziato un risarcimento di 500.000 rupie (circa 6.000 dollari) per la famiglia di Shazia, mentre il Ministro per gli Affari delle Minoranze, Shahbaz Bhatti, ha assicurato che «i colpevoli saranno condotti dinanzi alla giustizia».

Francis Mehboob Sada, cattolico, Direttore del Christian Study Center di Rawalpindi, ha dichiarato a Fides che «il

tragico caso di Shazia non sarà l'ultimo. È molto triste. La ragazza è stata torturata e uccisa senza alcun motivo».

«Era giovane, debole, e cristiana, dunque una vittima perfetta. Proviamo sdegno per una situazione che è insostenibile», ha aggiunto.

Il Christian Study Center è un luogo ecumenico di documentazione, studio e riflessione, molto apprezzato per la sua opera di monitoraggio e informazione sulla condizione dei cristiani in Pakistan.

«I cristiani sono perseguitati e non sono trattati come gli altri cittadini. Siamo discriminati. Nella società i cristiani, specialmente delle famiglie povere, subiscono ogni forma di violenza e vessazioni. Abbiamo documentato una sequela di casi che lo testimoniano. La polizia e il Governo non fanno molto per proteggerci e spesso molti casi finiscono con l'impunità», ha denunciato.

Secondo Mehboob Sada, ultimamente «i cristiani hanno rischiato la pulizia etnica» e vivono «tempi di insicurezza e precarietà».

«I colpevoli si conoscono – ammette –: sono i militanti di un'organizzazione estremista già bandita dal Governo».

La vicenda di Shazia è stata condannata anche dalla Commissione Nazionale per i Diritti umani e da altre organizzazioni attive nella società civile, mentre alcune associazioni di avvocati hanno difeso Chaudry Muhammad Neem.



LA QUARESIMA

La Quaresima è tutta impregnata dalla luce che si sprigiona scintillante da quel mucchietto di cenere che, posandosi sul nostro capo, apre la mente e il cuore ad una rinnovata conversione e ad una più concreta e vitale adesione al Vangelo. Il fuoco nuovo, quello che nella Veglia pasquale sarà benedetto come segno della vita risorta di Cristo, trova la sua sorgente proprio in questa cenere che non può più bruciare perché è già passata per il fuoco come Cristo non muore più perché è già passato con una vittoriosa obbedienza attraverso la morte. Questo stretto legame tra morte e vita è indicato anche dal fatto che la cenere viene preparata bruciando l'olivo benedetto nella domenica delle Palme.

[...]

Quaresima, tempo di gioia che nasce dalla consapevolezza che l'Amore è sceso fino a noi per portarci in alto fino al Cuore infinito di Dio.

Da *Beata pacis visio*



PENSIERI

di un pendolare sul treno

18 gennaio 2010

- I. La Parola. Dal momento che la Parola di Dio non si mette in competizione con il pensiero e il linguaggio degli uomini, ai nostri occhi essa appare debole. Per questo anche noi cristiani, non trovandola utile, la accantoniamo, pur gridando che essa è necessaria per credere.
- II. L'Eucaristia e la Chiesa. Gesù insegna con la sua Parola. Questa è luce nella mente di chi ascolta e calore dentro di chi l'accoglie. La Chiesa è simile a *vessillo innalzato per i popoli* (Is 11,10) per rendere presente tra gli uomini «l'opera della redenzione», il Mistero pasquale del Signore. L'Eucaristia, soprattutto domenicale, è il

momento culminante dell'azione salvifica del Signore e del nostro essere Chiesa.

- III. Quale strada dobbiamo percorrere per *conoscere il dono di Dio*? La maggior parte dei battezzati non apprezza il trovarsi insieme per fare memoria del Signore nell'Eucaristia. Stranamente tutti vogliono l'Eucaristia per i funerali, ma per un motivo esterno ... sembra più solenne. Di conseguenza, alla domenica i più giovani preferiscono dormire, dopo che hanno passato la notte ... a vegliare.
- IV. Dopo che adulti e giovani si sono impregnati l'udito di suoni e di messaggi, gli occhi d'immagini, il gusto con alcol e talora con droghe, il tatto con varie sensazioni, quale posto può restare in un corpo e in una mente contaminati, per la purezza della conoscenza del Cristo, per il gustare la sua Carne e bere il suo Sangue, per l'udire la sua Parola e vivere la Pasqua del Signore come anelito alla redenzione?
- V. Sta scritto: «Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione» (*Rm* 6,19).
- VI. Gli adolescenti. Gli adolescenti formano un cerchio stretto e compatto, entro il quale è impossibile entrare per chi è estraneo, adulto o che voglia in qualche modo delimitare la loro libertà. Essi guardano ai loro genitori soprattutto quando hanno bisogno e si guardano bene dal coinvolgerli se sospettano che non condividono il loro parere. Dichiarano loro di non essere compresi.
- VII. La visione sessuale della realtà e dei rapporti ha una tale incidenza sull'odierna società da incidere in modo assai forte nella sensibilità degli adolescenti. I loro rapporti ne sono pregni creando un clima tale da assorbire le loro energie e relativizzando tutto il resto.
- VIII. Gli adolescenti e i giovani non avvertono l'importanza del pensiero perché il loro sentire è paralizzato dalla forza dei loro rapporti, che ne assorbono sia le energie psichiche che spirituali.
- IX. Il messaggio, che essi ricevono come lettura e interpretazione della loro vita, è tale da presentarsi così assoluto da impedire ogni altro discorso. La seduzione dell'essere uguali agli altri nel vestire, nel divertirsi, nel pensare e nel parlare impedisce la forza dell'interiorità.
- X. «Questo è il grande vuoto di "oggi", non c'è più nessuno che sa amare in maniera gratuita, nemmeno noi genitori perché altrimenti avremmo fermato prima questa deriva della società. Perché la società siamo noi!» (anonimo).
- XI. La forza del pensare. «Se la ragione non partecipa dell'essere neanche l'essere partecipa della ragione, cioè esso è alogico, e allora è inevitabile considerare illusoria ogni sorta di nichilismo, fino all'appassito e triste nichilismo. L'unico modo di uscire da questo pantano del relativismo è riconoscere che la ragione partecipa dell'essere e l'essere della razionalità. Se è così

l'atto del conoscere non è solo gnoseologico ma anche ontologico, non solo ideale ma anche reale» (Pavel Florenskij. *Il cuore cherubino, La luce della verità*, p. 204, ed. Piemme, 1999).

~~~~~

## HAITI

Fratel Francklin ha fondato nel 1976 i Piccoli Fratelli dell'Incarnazione (uno dei 20 gruppi o comunità facenti parte della "Famiglia spirituale di Charles de Foucauld"). Vive con la comunità dei suoi fratelli a Pandissou, presso Hinche, nel centro di Haiti. Sono presenti anche in altre regioni.

Le Piccole sorelle dell'Incarnazione sono nate nel 1985. Sono ugualmente a Pandissou, e hanno 4 o 5 altre fraternità nel paese.

Ad Haiti ci sono pure le Piccole sorelle del Vangelo, la Fraternità Jesus Caritas (Istituto Secolare) e la Fraternità Secolare Charles de Foucauld.

19.01.2010

Cari amici del mio Paese e del mondo intero,

ho finalmente il coraggio di prendere la penna per redigere queste poche righe. Sono schiantato, abbattuto, annientato, distrutto, schiacciato, ecco tutto quello che posso dire. Ringrazio il Buon Dio d'aver permesso che io viva nella mia carne e constati *de visu* questo fenomeno inedito, terrificante che è il sisma di 7,3, della scala "Richter".

Constatare coi propri occhi il crollo di centinaia, di migliaia di case, morti disseminati sulle strade della capitale, gente stravolta, che vaga nella capitale senza sapere dove andare...

Un amico che mi è molto caro, dopo il sisma ha camminato almeno 7 chilometri a piedi per venirmi a dire: Francklin, non ho più casa e mi dice arriverci. Solo questo e riparte all'istante dove abitava. Quest'amico, in tempi normali non agirebbe così. È segno che di una mente totalmente in disordine.

Il numero di persone che perdono la testa è grande. Amici di un po' dappertutto mi chiamano per dirmi: Non ho più casa, i miei figli sono morti, ho perduto due, tre, quattro figli, mio marito, mia moglie... Un altro amico mi ha chiamato per dirmi: Mia cugina, suo marito, e i loro figli sono sepolti sotto le macerie della loro casa.

Sto sognando?

Sono diventato tutt'a un tratto extraterrestre? È reale tutto quello che vedo con i miei occhi e tutto quello che raccontano?

Le principali infrastrutture della nostra chiesa Cattolica di Port au Prince e di qualche città di provincia sono totalmente rase al suolo con morti innumerevoli e innominabili. La cattedrale di Port au Prince, segno di fierezza ecclesiale è totalmente in rovina, il nostro Arcivescovo Metropolitano e numerosi membri della nostra chiesa: il nostro Arcivescovo, il vescovo, preti, religiosi, religiose, laici, professori, allievi, collaboratori sono scomparsi, senza parlare di danni materiali abissali.

A Piazzetta Cazeau, abbiamo visto il diluvio dei vicini sottosopra, che correvano dappertutto, morti e ancora morti. Non posso dimenticare l'immagine di una giovane che è morta in mia presenza nel cortile di casa sua dove, sotto un albero, un giovane medico le metteva una flebo. Il piccolo comitato che abbiamo messo su e noi stessi, non potendo più respirare gli odori pestilenziali dei cadaveri, abbiamo preso la decisione di seppellire i numerosi morti della nostra scuola *Françoise e René de la Serre*, in una buca scavata per l'immondizia. Il trauma era tale che i genitori non sono venuti, ognuno gettava la sua spoglia e

se ne tornava via per non assistere a una scena così tragica: in occasioni come questa, l'inumazione di un parente è inumana e bestiale. La sofferenza si leggeva sul volto silenzioso della gente che non aveva più il coraggio di sorridere in un paese in cui il sorriso fa parte dell'educazione haitiana.

Ma di fronte a tutto questo, Mio Dio, cosa vuoi, cosa ci vuoi dire? So fino alle mie viscere che tu sei il Dio che ci ama, ci crea, ci salva, ci forma, ci invia.

So che la Chiesa è tua, che tu l'ami di un amore incondizionato, gratuito e disinteressato. In te non ci sono finzioni o intralazzi. Tu sei il Dio della Bontà e della Misericordia. La tua Giustizia e la tua Misericordia sono per tutti gli esseri umani. Tu sei un Mistero. Anche la tua Grazia è un Mistero. Ma il male non è ugualmente un Mistero?

Non ti potrò mai comprendere, né Te e neppure la tua Grazia. Non cerco di comprendere questo male mortale che ci cade addosso bruscamente, ci uccide, ci umilia, ci mette in ginocchio, ma noi sappiamo che il male non ha l'ultima parola: l'amore crede tutto, comprende tutto, accetta tutto... Gesù, tuo Figlio, ci diceva: Coraggio, ho vinto il mondo.

Grazie, mio Dio per quello che sei, per quello che fai. Noi ti amiamo come tu ci ami. Le nostre vite e i nostri spiriti sono tra le tue mani

Franklin

PS – Attualmente, organizziamo l'evacuazione delle persone da Port au Prince per recarsi in provincia. Per quel che ci riguarda, siamo in collegamento diretto con l'ambasciata di Francia che ci aiuta a realizzare quest'azione concreta.

A Piazzetta Cazeou, sono accolte 700 persone e pensiamo, con una mensa, di nutrire 2000 persone. Nell'Altopiano Centrale: Pandissou, Thomonde, Papaye, accogliamo 3000 persone. Si formano dei comitati per prevedere e accogliere le persone.

In un'altra tappa, giovani studenti e altri saranno mobilitati per organizzare e lavorare alla produzione alimentare futura...

Molte persone e amici di diversi paesi propongono il loro aiuto finanziario e chiedono un indirizzo. Potete allora scrivere a questi indirizzi e-mail:

[b.albanel@wanadoo.fr](mailto:b.albanel@wanadoo.fr)

ancora: [weavespinglass@yahoo.com](mailto:weavespinglass@yahoo.com)

queste persone sono in contatto con Fratel Franklin ARMAND

~~~~~

DIGNITÀ E SACRIFICI

C'era una volta un nonno di una famiglia a me amica che aveva costruito una stalla con mucche che producevano un latte talmente buono e genuino che alcuni dei suoi nipoti lo bevevano direttamente appena munto.

Questa stalla con il passare degli anni si trasformò in una piccola – medio impresa con una quantità di capi di bestiame che si avvicinava a cinquanta unità. Con passione si era decisi di dare continuità al lavoro del nonno, mantenendo tutti i parametri di tenuità nel dare agli animali nutrimenti prodotti dall'azienda stessa come il fieno e farina naturali d'orzo.

Si cominciò a vendere prima ad una poi a un'altra grande azienda nazionale il latte prodotto.

In questo spazio temporale i controlli vengono intensificati, ma le attrezzature e i mangimi integratori per rendere tutto a norma si fanno sempre più costosi, soprattutto se rapportati alle cosiddette «quote latte».

Gli addetti, che vengono a ritirare il latte ed eseguono verifiche, trovano il latte entro parametri normativi e a volte no.

In questo ultimo caso tassano il già prezzo irrisorio concordato, non risparmiandosi curiosamente di prelevare lo stesso il latte "infetto" e portarlo nelle loro già grandi e ricche aziende.

Si lavora con dedizione tutti i giorni e questo è il risultato, dirà qualcuno.

Forse l'impegno non è sufficiente, avrà pensato qualcun altro ...

Allorché si decide di fare un ulteriore sforzo: si eseguono lavori per rifare l'impianto di mungitura e si rimettono a nuovo le celle frigo.

Dopo ciò il latte sembrava rientrare nei famosi parametri normativi, ma in un secondo momento si ricominciò a ripetere la stessa storia raccontata in precedenza.

Non si era ottenuto praticamente nulla se non un notevole esborso economico senza nessun contributo da parte di nessuno.

CONCLUSIONE:

Questa onesta e dignitosa famiglia ha deciso di sottrarsi alle «elemosine» di queste grandi e ricche catene e ognuno può trarre le sue conclusioni.

Io penso che sia una cosa triste e sono sicuro che Dio non ha creatola terra per arricchire pochi, bensì per nutrire tutti.

Mi viene anche in mente il pescecane che si nutre mangiando altre creature marine, poi arriva l'uomo che a sua volta lo uccide per farne superflue e improbabili zuppe ...

Ma quanto è grande e forte quest'uomo che può decidere per tutti, si potrebbe pensare.

Potrà un giorno, nel regno dei cieli, sedersi accanto al Signore?

Mirko Ferretti

IL CONSIGLIO PRESBITERALE

Ritengo, come vostro parroco, che sia utile informarvi sull'attività di questo organo diocesano.

Il Consiglio presbiterale affianca il Vescovo per essere consultato nelle questioni più importanti della diocesi ed esprimere così il suo parere.

Il *Codice di diritto canonico*, che è il testo che raccoglie le leggi della nostra Chiesa di rito latino, lo definisce con queste parole:

Can. 495 - § 1. In ogni diocesi si costituisca il consiglio presbiterale, cioè un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbiterio, sia come il senato del Vescovo; spetta al consiglio presbiterale coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché venga promosso nel modo più efficace il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata.

L'arcivescovo sottopone di volta in volta alcuni temi che sono sviluppati attraverso un'esposizione e un dibattito.

Nell'ultimo consiglio, tenutosi il 4 marzo, si è trattato del raduno che ci sarà a Casalecchio di quanti sono legati alle apparizioni di Medjugorje. e che si terrà sabato 13 marzo.

Riguardo a questo uno dei presbiteri ha esposto un suo pensiero sul fatto che la pietà popolare è staccata dalla liturgia e dalla parola di Dio.

Difatti questo è una questione assai importante oggi. Se da una parte non bisogna spegnere l'anima devozionale – come dice l'arcivescovo – dall'altra bisogna creare una connessione strettissima con la liturgia perché non avvenga che le devozioni personali o a gruppi sostituiscano o coprano, come è accaduto in passato, la preghiera liturgica.

Dal momento che si ha difficoltà nel partecipare alla preghiera liturgica è necessario da parte dei pastori che si istruisca in modo abbondante sul significato dei gesti e delle parole che si compiono durante l'azione liturgica.

Amati lettori che desiderate apprendere la ricchezza insita nella nostra fede cristiana, desidero dirvi come si svolga l'insegnamento perché uno diventi un perfetto cristiano e sia in grado anche di ammaestrare gli altri soprattutto quando ha responsabilità educative.

Dovete anzitutto sapere che la fede nostra si alimenta nell'ascolto della Parola di Dio.

Noi non possiamo credere se non c'è nessuno che ci annunci la Parola di Dio.

C'insegna questo con molta chiarezza l'apostolo Paolo nella *lettera ai romani* (10,14-15):

Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: *Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!*

L'annuncio richiede l'approfondimento e questo è dato dalla catechesi.

Purtroppo succede che la catechesi si delimita al catechismo d'iniziazione ai sacramenti e poi cessa.

Da qui si ha il grande male dell'ignoranza. La catechesi è necessaria per avere una buona base di conoscenza.

Purtroppo l'ignoranza è un danno che sempre accompagna le generazioni perché leggiamo nella *lettera agli ebrei* che in molti si era già raffreddata la fede e non approfondivano più le ricchezze in essa contenute.

Leggiamo infatti:

Siete diventati lenti a capire. Infatti, voi che dovrete essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido (*Eb* 6,11-12).

Mi dispiace di questo.

Ma la catechesi non è tutto. C'è anche *la mistagogia*.

Qualcuno mi dirà: Ma cosa significa questa parola?

La mistagogia è la conoscenza di quello che accade nella liturgia..

Durante l'azione liturgica Gesù si fa presente in mezzo a noi e opera la nostra redenzione attraverso le parole e le azioni che si compiono. Attraverso i segni visibili si fa presente il mondo invisibile e noi siamo introdotti nella conoscenza di Dio, come Padre del Signore nostro Gesù Cristo e in Lui come Padre nostro.

Tutto quello che vi dico può apparire assai freddo ma quando lo si vive, quale pace scende nel nostro spirito! Vorrei dirvi altro, ma devo proseguire il resoconto del Consiglio presbiterale.

Il discorso in seguito si è incentrato sugli *osservatori pastorali*.

L'arcivescovo insiste molto sulla pastorale integrata che in breve significa che tutto quello che si fa deve essere coordinato in modo che agiamo concordi senza disperdere le nostre energie.

L'osservatorio pastorale è quindi lo strumento, che aiuta a coordinare l'attività in un territorio. Di questo ora si parla e poco si è attuato.

Dopo l'esposizione sul significato e l'impegno da prendersi su gli osservatori pastorali, si è aperta la discussione, che ha toccato, tra i vari argomenti, anche i laici.

Si è detto ad esempio che sarebbe bene creare dei «seminari laicali» in cui formare i laici perché adottino una regola di vita cristiana.

Qualcuno ha proposto di ravvivare l'Azione Cattolica.

L'arcivescovo ha concluso rilevando l'importanza della pastorale integrata e di come stia andando. Ha invitato a educare la nostra coscienza alla comunione della Chiesa e quindi a quella presbiterale. Ha osservato come l'osservatorio è uno strumento, che risponde all'esigenza di conoscere le persone e di chiamarle per nome.

Infine ha ricordato come al termine delle sue visite pastorali nella zona collinare e montana ci sarà un piccolo sinodo della montagna, come esperienza di missione e di comunione.

Concludendo ha ricordato come nei presbiteri ci debba essere la figura del pastore e del pescatore. Il pastore cura il gregge, il pescatore getta la rete ed estrae dal mare i pesci sia buoni che cattivi. Nel pastore vi è la logica del custodire, in quella del pescatore vi è quella della missione.

Il prossimo Consiglio presbiterale sarà il 29 aprile, a Dio piacendo.

Vi ho dato alcune notizie di come si è svolto questo nostro incontro. Spero che tutti stiate bene e che vi prepariate a celebrare bene la Pasqua.

Vi ringrazio della buona accoglienza nell'itinerario delle benedizioni pasquali.